

Casa dolce casa

a cura di STELLA SPINELLI

illustrazione
GUIDO GUARNIERI

Casa dolce casa è l'osservatorio mensile sulle donne uccise in Italia da uomini che conoscevano, che hanno amato, di cui si fidavano. Si chiamano femminicidi e rimandano alla relazione di potere tra i generi, che resta tuttora un fattore che ordina la società. I dati pubblicati, vista l'assenza di ricerche ufficiali sul fenomeno, sono raccolti dalla stampa e riguardano il periodo di tempo dall'8 ottobre all'8 novembre. Questo monitoraggio viene effettuato in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna (www.casadonne.it), associazione impegnata da diversi anni contro la violenza sulle donne, alle quali offre sostegno, ascolto, consulenze e case-rifugio, con una particolare attenzione ai figli minori. Da tempo inoltre la Casa svolge un lavoro di ricerca sul femminicidio dal quale ogni anno deriva un'indagine-quadro sulle donne uccise: nel 2010 sono state 127.

16 ottobre, Alba Adriatica (Te)

Maria Rosaria Perrone, 51 anni, è morta accoltellata dal marito, William Adamo, 59, sotto gli occhi del figlio. La donna, ferita da almeno otto colpi alla gola, all'addome, alle mani e alle braccia, nonostante un intervento chirurgico effettuato nell'ospedale di Sant'Omero (Teramo), non è sopravvissuta a un'emorragia interna. I due erano separati da oltre un anno, ma l'uomo non aveva mai accettato la decisione. Si sono dati appuntamento per strada e hanno percorso in auto un tratto in compagnia di uno dei loro quattro figli, un ragazzo di 20 anni, autistico. Durante il tragitto è scoppiato un litigio, l'uomo ha fermato l'auto e ha iniziato a colpire la moglie. I carabinieri sono stati avvertiti da alcuni residenti che avevano sentito le urla.

22 ottobre, Colognola (Bg)

«Ho fatto una cosa brutta, venite a prendermi». È finito in tragedia l'ennesimo litigio fra Romina Acerbis, 28 anni, e il marito, Maurizio Ciccarelli, 48, da cui viveva separata da un po': lui l'ha strangolata e ha poi chiamato il 113. L'omicidio è avvenuto tra le 15 e le 16.30, l'orario in cui Maurizio poteva allontanarsi da casa, dove stava scontando gli arresti domiciliari per furto. Nel 2010 Romina Acerbis aveva denunciato due volte l'ex marito: una prima volta dopo essere finita in ospedale con alcuni giorni di prognosi, la seconda dopo un altro litigio. Dopo l'ultima denuncia, Maurizio Ciccarelli l'aveva cacciata di casa.

29 ottobre, Caltagirone (Ct)

Un pensionato di 74 anni, Gaetano Belgiorno, durante un violento litigio, ha sparato a sua moglie, Giuseppa Lo Bianco, 67 anni, e si è poi tolto la vita. L'omicidio-suicidio è avvenuto a Caltagirone, a 45 chilometri da Catania. Ad avvisare la polizia sono stati alcuni vicini di casa. La donna è morta poco dopo il ricovero.

30 ottobre, Lamezia Terme (Cz)

Adele Bruni, 27 anni, aveva deciso di lasciare il fidanzato, Daniele Gatto, 29, e di concludere una relazione molto travagliata. Lui, però, non gliel'ha permesso: al termine dell'ennesimo litigio l'ha uccisa strangolandola. Ha quindi abbandonato il corpo in un luogo isolato alla periferia di Lamezia Terme e, come se nulla fosse, è andato a casa dei genitori della ragazza, dicendo di non riuscire a rintracciarla. Dopo una serie di giri e di telefonate sul cellulare di Adele, insieme ai genitori è andato al commissariato di Lamezia Terme per denunciare la scomparsa. Il mattino seguente, è tornato dai poliziotti e ha confessato il delitto, spiegando anche di averla colpita in viso, dopo la morte, sfigurandola.



3 novembre, Milano

È stata sgozzata con un coltello da cucina dall'amante del marito. Patrizia Reguzzoni, 58 anni, casalinga, è stata trovata morta in un parcheggio di Pioltello, nell'hinterland milanese. A ucciderla Vittoria Orlandi, 28 anni, giovane medico. Le due donne si erano incontrate per un chiarimento, ma la discussione è presto diventata una lite molto accesa e la dottoressa ha accoltellato alla gola la moglie del suo amante. L'ha poi trascinata per alcuni metri e l'ha lasciata agonizzante vicino alla sua auto, dove la casalinga è morta in poco tempo. Dopo aver riconosciuto il corpo della moglie, sarebbe stato Marzio Brigatti, medico di 61 anni, a rivelare ai carabinieri la relazione con la collega, la cui auto era stata segnalata da alcuni testimoni che si erano trovati a passare nei pressi del parcheggio. Vittoria Orlandi è stata convocata in caserma e, dopo molte ore di interrogatorio, ha confessato l'omicidio, rivelando di aver gettato il coltello in un cassonetto della spazzatura a Vimodrone.

8 novembre, Genova

Ha ucciso sua moglie e poi ha tentato di togliersi la vita tagliandosi la gola. La donna, Evelina Clonetti, aveva 74 anni, il marito, Fausto Voltolina, ne ha 77. L'uomo è piantonato all'ospedale San Martino. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo. Non si conoscono ancora i motivi del gesto. Li hanno trovati abbracciati sul letto, lei morta con una coltellata alla gola, lui in agonia.

Dopo, il processo e la condanna

«Quaranta minuti da film dell'orrore». Così si è espresso il pubblico ministero durante la ricostruzione della morte di Monica Savio, 36 anni, uccisa il 10 gennaio scorso in un parco pubblico di Arluno (Milano). Roberto Cecchetti, grafico di 29 anni appassionato di kick-boxing, da un anno aveva una relazione con Monica. Quella sera i due hanno litigato per questioni di gelosia e Roberto le si è scagliato contro prendendola a pugni per quaranta minuti, spaccandole il naso e la mandibola. Più volte le ha sbattuto la testa sul terreno e ha quindi cercato di strozzarla, non riuscendoci.

Poi è rimasto a guardarla mentre moriva a causa dell'emorragia al naso.

I tremendi dettagli di questo omicidio sono stati rivelati dal filmato di una telecamera a circuito chiuso installata nel parco. Roberto Cecchetti è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà. In virtù del rito abbreviato, è stato condannato a trent'anni di reclusione invece che all'ergastolo.